



Dal PEI al Progetto di Vita

Metodologie e risorse per una scuola in cui si è tutti uguali e diversi

***A cura di Cristina Palmieri
Verona, 13 febbraio 2012***

Alcune tracce...

- Cos'è il PEI?
- Cos'è “progetto di vita?”
- È possibile pensare, a scuola, un'educazione al progetto di vita?
- Cosa significa, a scuola, progettare secondo la logica del progetto di vita?

Il PEI, per gli allievi in situazione di disabilità



- “Sintesi” della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale
- Strumento per conoscere l’allievo
- Strumento per individuare le attività didattiche
- Strumento per individuare le metodologie didattiche

... e le sue derive...

- Procedura calata dall'alto
- Procedura "burocratica"
- Procedura "tecnico/specialistica"
- Pratica diagnostica

Quando diventa strumento pedagogico?



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SEDEGLIANO

Mod. P3

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA INDIVIDUALIZZATA

anno scolastico _____

scuola _____

alunno _____

classe _____

OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI CONCORDATI DAL CONSIGLIO DI CLASSE O DAL GRUPPO DI INSEGNAMENTO

Obiettivi

--

Strategie o metodologie particolari

--

Disciplina _____

Criteri della scheda di valutazione o modifiche

--

Obiettivi specifici

--

Metodi e strumenti

--

Controlli e verifiche

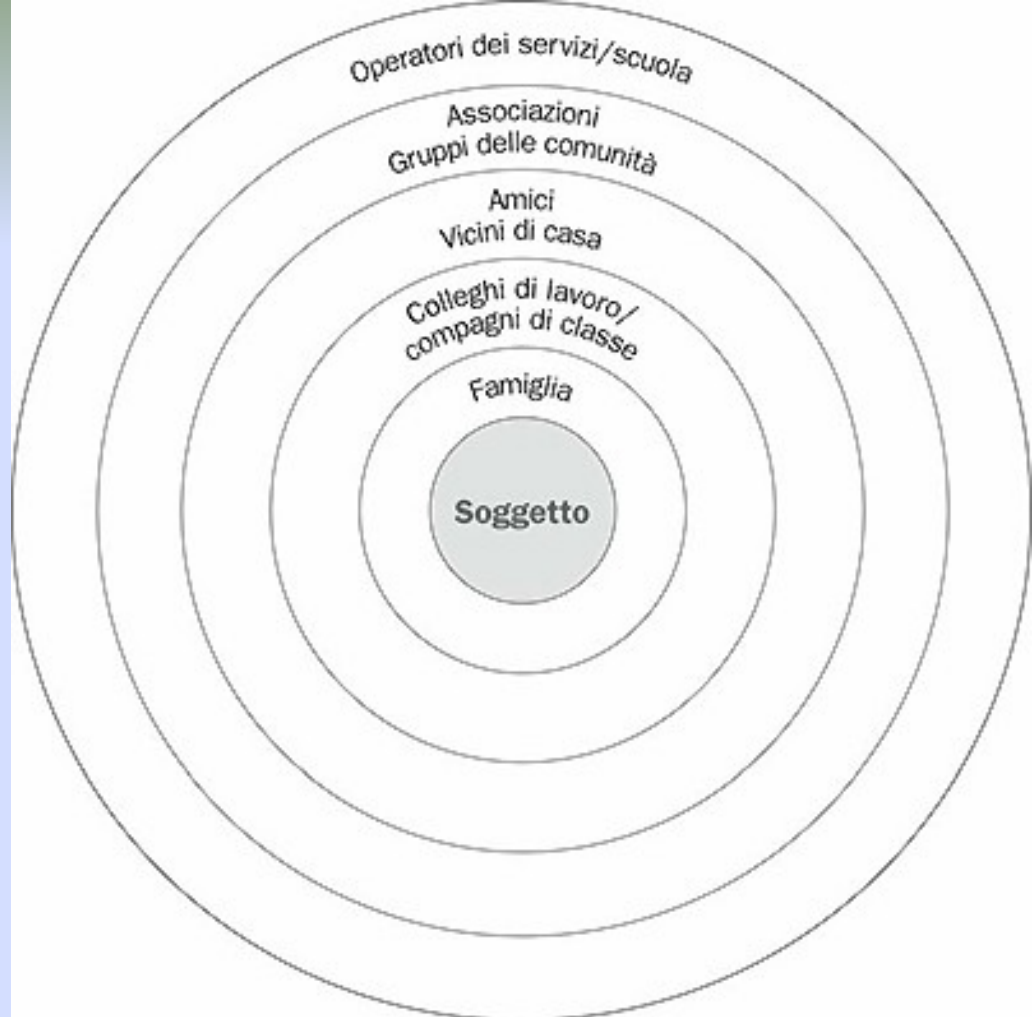
--

Contenuti

--

data _____

firma dell'insegnante _____



PROGETTO DI VITA



... Al cuore del Progetto di Vita

“Mi dici per favore che strada devo prendere?” chiese Alice.

“Dipende più che altro da dove vuoi andare” disse il Gatto.

(L. Carroll, *Alice nel paese delle meraviglie*)



Progetto, Esistenza, Educazione

- Tra desiderio e scelta: come si apprende a desiderare e a scegliere?
- Essere ciò che si può, a partire da ciò che si è. A quali condizioni? Attraverso quali esperienze?
- Per una Vita Indipendente? Cosa significa “vita indipendente”?
- Chi riguarda il progetto di vita?

**È possibile progettare
un'educazione al progetto
di vita?**



È possibile a scuola?

Cos'è “scuola”, oggi?



Un ambiente:

- “speciale”
- “dove si insegna e dove si impara”



Il progetto come
strumento per fare
scuola




**Il progetto come
“oggetto
artificiale”...
Come funziona?**

A large stone bridge with multiple arches spans a river. In the background, a hill rises with a castle or fortress on top. The sky is blue with some clouds.

La prima metafora: “costruire cose come ponti”

*Il ponte si slancia “leggero e possente”
al di sopra del fiume. Esso non solo
collega due rive già esistenti. Il
collegamento stabilito dal ponte –
anzitutto – fa sì che le due rive
appaiano come due rive.*

(Martin Heidegger, 1976, *Saggi e discorsi*, trad it. Mursia, p. 101)



“Con le rive, il ponte porta di volta in volta al fiume l’una e l’altra distesa del paesaggio retrostante. Esso porta il fiume e le rive e la terra circostante in una reciproca vicinanza. Il ponte unisce la terra come regione intorno al fiume. Così conduce il fiume attraverso i campi. I pilastri del ponte, saldamente piantati nel letto del fiume, reggono lo slancio delle arcate, che lasciano libera la via alle acque “

(Martin Heidegger, 1976, *Saggi e discorsi*, trad it. Mursia, Milano, pp. 101-102)

**La prima metafora:
costruire cose come
“ponti”?**

Ponti a scuola...

Tra il mondo dei
ragazzi e delle
ragazze, dei bambini
e delle bambine e il
mondo della scuola



La seconda metafora: *pietre che affiorano*



“Per rappresentare la figura dei mediatori possiamo utilizzare la metafora di chi vuole attraversare un corso d’acqua che separa due sponde e non vuole bagnarsi: mette dunque i piedi sulle pietre che affiorano. Forse butta una pietra per costruirsi un punto di appoggio dove manca. Questi appoggi sono i mediatori, coloro che forniscono sostegno e si collegano l’uno all’altro”





che

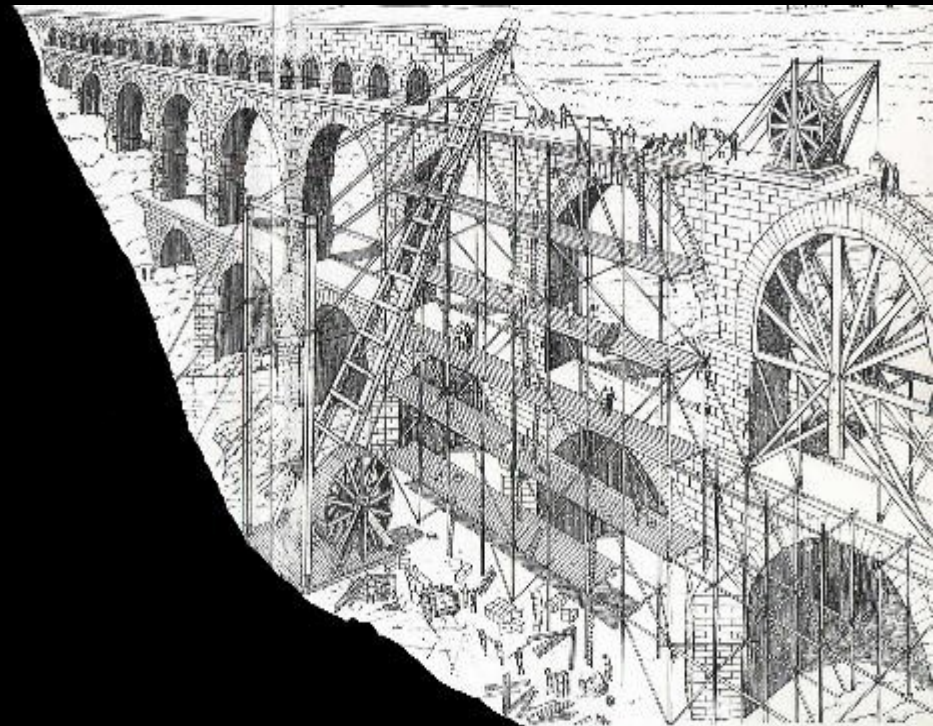
... semplice sasso su cui
... il piede per andare all'altra riva.
... importante è costruire collegamenti
... andare avanti. Se un medico
... quello successivo, non sarebbe più
... Potrebbe trasformarsi in feticcio, in prigione
... posta forzata, in illusione di paradiso
... luto..."



COSTRUIRE PONTI, A SCUOLA

Attenzioni pedagogiche per aver cura dell'esperienza scolastica

1. Ri-conoscere ciò che c'è
2. Istituire processi educativi e didattici
3. Aver cura dell'esperienza didattica
4. Concludere i processi istituiti



1. Riconoscere ciò che c'è: i contesti



- Il contesto scuola
- Il mondo della vita dei bambini e dei ragazzi
- Ciò che gli allievi/e hanno già appreso
- Quali “pietre” affiorano in questi contesti?

2. Istituire processi educativi

- Iniziare, svolgere, finire
- Individuare gli “oggetti” d’esperienza
- Istituire tempi e spazi di mediazione



Quale esperienza si vuole proporre per sostenere il progetto di vita di ciascuno?

3. Aver cura dell'esperienza didattica

Attenzioni *per* l'attività didattica:

- L'istituzione e la manutenzione delle condizioni per poter fare esperienza
- La documentazione delle esperienze
- La costruzione e la manutenzione di una "rete interna": fare equipe

Attenzioni *nell'*attività didattica:

- La predisposizione degli spazi: generare un luogo
- L'articolazione dei tempi: creare ritmi di lavoro riconoscibili e condivisi
- L'istituzione di rituali quotidiani: tra routine e eccezionalità
- L'uso degli oggetti: proporre contenuti
- La disposizione dei corpi: generare possibilità di movimento, concentrazione, interazione
- La modulazione della parola: costruire condizioni per un dialogo



4. Concludere i processi

- Pensare la fine / pensare la valutazione
- Progettare la fine / progettare la valutazione
- Riconoscere / restituire / ri-cominciare



**Apprendere
dall'esperienza
scolastica?**